

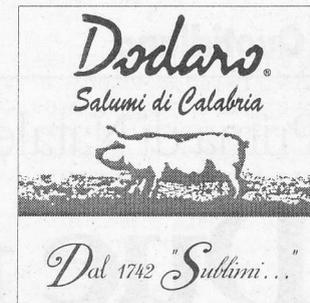


# Lamezia

il Quotidiano Giovedì 28 novembre 2002

26

Ufficio di corrispondenza: via L. Da Vinci, 5 - 88046 Lamezia Terme - Tel-fax 0968/201015



Appoggio alla Comunità vittima di intimidazioni perché affidataria di beni confiscati alla mafia

## La Cgil si stringe alla "Progetto Sud" Solidarietà totale a don Giacomo Panizza e ai suoi ragazzi

La CGIL ha voluto sottolineare il suo impegno nella lotta alla criminalità ndranghetista esprimendo la sua solidarietà a don Giacomo Panizza rappresentante della Comunità Progetto Sud di Lamezia.

Una delegazione formata dal segretario regionale Nino Zumbo, dal segretario generale della Cgil provinciale di Catanzaro Sergio Genco, dal segretario generale della Filcams Calabria Aldo Libri, nonché da Gianni Dattilo e Tommaso Chiodo della segreteria provinciale della Cgil Catanzaro, si è recata nei locali della comunità, piantonata dalle Forze dell'ordine per via delle intimidazioni ricevute dal suo responsabile a seguito dell'affidamento dei beni confiscati alla mafia. Il grande impegno nella promozione della persona, specie dei disabili, cui tutta l'azione della comunità è volta, fa di questa scelta un momento di elevato senso di democrazia e di educazione delle coscienze, specie quelle delle giovani generazioni.

Come Cgil, è stato precisato, «ri-teniamo che lo strumento della requisizione degli immobili, del blocco dei beni in genere, del sequestro delle somme investite in attività finanziarie, sia la strada giusta per sconfiggere l'attività criminale,

che fa dell'accumulazione l'azione primaria per imporre il dominio e la violenza della sua logica di morte e di sopraffazione».

«Abbiamo convenuto - hanno proseguito i sindacalisti - che diventa fondamentale

contrapporre all'arroganza e alla forza, all'egoismo e al profitto criminale, la forza e la determinazione del gesto educativo e di civiltà, quale è quello di porre al servizio di chi ne ha bisogno, al servizio della crescita culturale dei settori meno abietti della società, il frutto dell'azione democratica condotta dalla magistratura e dalle forze dell'ordine. Progetti in comune sono possibili individuando nell'intreccio lavoro e solidarietà l'elemento cardine per una svolta di valori diffusi fra la collettività. E tali progetti avranno ancor più



Don Giacomo Panizza

più esposta».

Nel corso dell'incontro completa è stata la condivisione circa le preoccupanti ricadute che si avranno a causa dell'assenza di qualsivoglia politica regionale verso il mondo dei disabili, ai quali viene proposto unicamente "l'alloggiamento - ghettizzazione" in strutture prettamente attrezzate alla somministrazione del cibo e al fornire un alloggio, negando loro la cittadinanza e la promozione sociale che è dovuta a ogni uomo e ad ogni donna».

«Ma tale impegno - ha prosegui-

to la Cgil - oltre ad essere un valore condiviso, ha bisogno di atti concreti, che la finanziaria impedisce e che l'attuale politica regionale nega. A tal proposito si è pensato di promuovere iniziative in direzione di una azione critica verso la stessa finanziaria regionale, all'interno della quale non c'è traccia alcuna neppure dei fondi non utilizzati in passato».

«C'è bisogno - hanno detto ancora i sindacalisti - che sul territorio si attivino pratiche concrete e coerenti di inserimento e integrazione, facendo delle esperienze di comunità e di autorganizzazione i nodi forti di una rete sociale che abbia al centro il valore della persona e i suoi diritti».

Sindacato e comunità hanno verificato insieme come sia possibile far vivere questi impegni in comune, ognuno con la propria autonomia e ruolo, avviando una ricerca profonda nell'affermare lo stesso valore del lavoro, che rimuova le rigidità, tutte produttivistiche ed efficientiste, ma affermi la necessità di un nuovo modello di relazioni e con esso di produzione, avendo presente uno sviluppo compatibile non solo dal punto di vista dell'ambiente ma prima ancora della persona.

Emberdo, infatti, nel tentativo di